



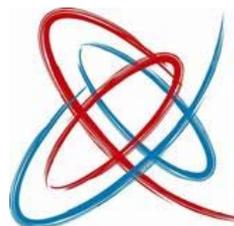
FP CGIL



FP CISL



UIL PA



CISAL FIALP



RdB PI

A TUTTE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI ACI

Stiamo assistendo in questi giorni ad una campagna di stampa che quotidianamente vuole riportare all'attenzione dell'opinione pubblica una serie di argomenti più o meno noti, alcuni dei quali denunciati da queste Organizzazioni Sindacali già da tempo.

Sappiamo tutti che l'attenzione sull'ACI e sul PRA sollevata dal disegno di legge 2272 e dal successivo stralcio è sempre stata alta, probabilmente per gli interessi che l'Ente e la gestione dei servizi delegati muovono. Oggi, poi, siamo in un momento particolare a causa delle dimissioni di Lucchesi e la prossima elezione del successore.

Ricordiamo che in Commissione Trasporti della Camera si dovrà esaminare il testo stralciato dal ddl 2272; in Senato, dove si sta esaminando il testo sulle liberalizzazioni licenziato a giugno dalla Camera, sono stati presentati due emendamenti dai senatori D'Amico e Bordon che ripropongono lo stesso testo di Bersani. Proprio per questo, le OO.SS. non hanno mai abbassato la guardia rispetto ai rapporti con il Governo e soprattutto con il Parlamento.

La nostra posizione, che abbiamo espresso in tutte le sedi, è sempre stata a favore di una riforma che fosse a tutela dei lavoratori e a vantaggio dei cittadini. Quindi una posizione propositiva e non solo di difesa, per affrontare complessivamente la questione in modo definitivo.

Per quanto riguarda, invece, la questione interna all'ACI non abbiamo mai pensato che la nostra battaglia per smascherare le contraddizioni di una gestione politica incoerente con quella di una Pubblica Amministrazione e la scarsa chiarezza sulle linee strategiche e il futuro dell'Ente fosse conclusa con le dimissioni di Lucchesi. Oggi più che mai il reale cambiamento annunciato con tanta enfasi ha bisogno di fatti da parte di chi ha assunto, anche se temporaneamente, il governo dell'ACI.

I segnali che ci giungono oggi non dimostrano questa inversione di tendenza; anzi leggendo gli atti del Consiglio Generale del 22 ottobre u.s. scopriamo, per esempio, che c'è addirittura l'intenzione di costituire una nuova struttura, denominata ACI International Srl, interamente partecipata dall'Ente, che dovrebbe "sostenere e potenziare la presenza e l'azione dell'ACI in campo internazionale in materia di mobilità, turismo, ambiente e sicurezza stradale". Leggendo la bozza di statuto, si tratterebbe di un'ulteriore esternalizzazione di attività che istituzionalmente appartengono all'ACI. Tutto ciò dopo che i vertici dell'Amministrazione si erano impegnati ad avviare un percorso inverso, finalizzato a reinternalizzare le attività qualificanti dell'Ente.

L'altro segnale in controtendenza con l'affermata volontà di cambiamento, è l'aver "premiato" il dimissionario presidente con una carica di alto prestigio come la direzione della Sara Assicurazioni, riaffermando le vecchie abitudini in cui tutto si esprime in un gioco di potere.

Peraltro, anche dal punto di vista delle relazioni sindacali, non c'è stato un effettivo cambiamento *di sostanza* in quanto gli incontri (due, peraltro sempre richiesti dalle OO.SS.) sono stati evanescenti ed elusivi rispetto ad argomenti cruciali come il progetto politico e le strategie dell'Ente (annunciate ma mai esplicitate formalmente).

Riteniamo di aver atteso un tempo sufficiente, con il consueto senso di responsabilità, per poter aprire un confronto serio. E' quindi improcrastinabile il momento della verifica sugli argomenti che oggi mostrano tutta la loro urgenza, a partire dall'applicazione degli impegni assunti nel Protocollo dell'8/3/05 fino alle politiche e alle strategie future dell'Ente.

Certi che le lavoratrici e i lavoratori non hanno abbassato il livello d'attenzione, invitiamo ad essere pronti alle eventuali mobilitazioni che potrebbero rendersi necessarie.

FP CGIL ACI

D. Priami

FP CISL ACI

M. Semprini

UILPA ACI ACP

S. Pagani

CISAL ACI

L. De Santi

RdB P.I. ACI

R. Sirano

Roma, 31 ottobre 2007